

VALLE DI CEMBRA

Il territorio con i suoi terrazzamenti vuole entrare nel Registro nazionale

VALLE DI CEMBRA - In corsa per entrare nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici d'Italia.

Che una parte della Valle di Cembra fosse uno straordinario esempio di gestione del territorio, di penetrazione di natura e attività umana, si sapeva.

Ma nei giorni scorsi si è concluso un impegnativo percorso di studi e ricerche, durato circa un anno e commissionato dal Comitato Vi.Va.Ce. (acronimo di Viticoltura in Valle di Cembra) con il sostegno della Comunità di valle e dei fondi Leader del Gal Trentino Centrale, finalizzato proprio a completare l'iter di iscrizione dei vigneti terrazzati della Val di Cembra nel Registro nazionale dei Paesaggi rurali storici d'Italia.

Il dossier prodotto, di elevato valore documentaristico e conoscitivo, è frutto di un lavoro a più mani coordinato dalla dottoressa **Francesca Neonato**, agronoma della Scuola di Architettura, urbanistica e ingegneria delle costruzioni del Politecnico di Milano (*nel box a fianco, tutti gli autori*).

Il documento descrive le dinamiche avvenute negli ultimi 60 anni (dal 1954 al 2014) sotto il profilo ambientale, sociale ed economico nella parte della Valle di Cembra più dedicata alla viticoltura. Descrive in maniera dettagliata l'assetto geomorfologico e climatico della valle, i suoi aspetti amministrativi, ne raccoglie l'identità, racconta la storia vitivinicola, le scelte politiche finalizzate allo sviluppo territoriale e l'economia generata dalla filiera del vino in valle negli ultimi sessant'anni.

Nella sezione dedicata all'analisi cartografica, il paesaggio attuale è confrontato con quello storico del 1954, ricavandone indicazioni preziose sull'evoluzione dei principali usi del suolo, sia in ambito agricolo, che naturale che dell'assetto insediativo di paesi e borghi, masi e baiti. L'analisi prosegue poi con una disamina dei principali fattori di vulnerabilità del paesaggio terrazzato tradizionale, le

Un paesaggio rurale storico

Un dossier commissionato dal Comitato Vi.Va.Ce. sull'identità geo-economica della vallata è ora al vaglio del Ministero delle politiche agricole



Il membri del comitato Vi.Va.Ce. sperano di poter celebrare in tempi brevi il riconoscimento, primo passo di un percorso che mira ad un traguardo ancora più ambizioso: la candidatura del territorio a sito Giah's (Globally important agricultural heritage system della FaO).

dinamiche relative all'introduzione di nuove colture, le modifiche delle sistemazioni idraulico agrarie, i cambiamenti nelle pratiche culturali e la valenza dell'agroecosistema nel suo complesso.

La sottomissione del dossier ha permesso alla valle di figurare immediatamente tra i territori in attesa di approvazione, e l'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale del Mipaaf (Ministero delle politiche agricole ali-

mentari e forestali) si è già messo in contatto con gli organizzatori per eseguire il sopralluogo dei commissari entro la fine di giugno.

Il comitato Vi.Va.Ce. incrocia le dita e spera di poter celebrare in tempi brevi il riconoscimento, primo passo di un percorso che mira ad un traguardo ancora più ambizioso, ovvero la candidatura del territorio a sito Giah's (Globally important agricultural heritage system della FaO).

Questo impegno, sostenuto da enti pubblici e portatori di interesse privati, rappresenta un'importante opportunità di crescita ed affermazione di un territorio emblema della viticoltura di montagna, nonché un riscatto per le sue genti che hanno contribuito a costruirlo in secoli di fatiche. Inutile sottolineare le ripercussioni positive possibili, per un turismo basato sull'enogastronomia e le passeggiate.

GLI AUTORI

VALLE DI CEMBRA - Il dossier coordinato da **Francesca Neonato** ha visto la partecipazione dell'archeologo **Alberto Cosner**, socio fondatore e attuale presidente della Cooperativa di lavoro «TeSto - territorio, storia società» e membro dell'Inventory Group of Terraced Landscapes (ITLA International Terraced Landscapes Alliance), che ha curato la complessa parte di analisi cartografica del territorio. Ma alla stesura dei testi ha preso parte un nutrito gruppo di persone: **Damiano Zanotelli**, sindaco di Cembra Lisignago, agronomo, ricercatore presso l'Università di Bolzano; **Giorgio Tecilla**, architetto, direttore dell'Osservatorio del paesaggio trentino; **Alfonso Lettieri**, antropologo alla Facoltà di Sociologia di Trento; **Mara Lona**, di Cembrani doc; **Fiorino Filippi**, architetto paesaggista; **Marianna Paolazzi**, dottoressa laureata in urbanistica e pianificazione del territorio, IUAV Venezia; **Livio Fadanelli**, già ricercatore presso la Fondazione Edmund Mach.; **Luciano Lona**, fotografo; **Maria Pia Dall'Agnol** dell'Apt Pinè Cembra e **Paolo Piffer**, ecologo.